

Programmazione dell'insegnamento della Religione Cattolica

Insegnante: Monica Cucchiaro

Anno scolastico 2018-2019

Contesto culturale di riferimento

La scuola riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale, in cui il bambino vive.

In tal senso l'IRC si propone come insegnamento che va oltre le personali scelte di fede, è una disciplina scolastica che ha un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti e si offre come strumento per la realizzazione di finalità educative e formative. Partendo, perciò, dall'esperienza acquisita dall'alunno e anche al fine di consentirgli un rapporto consapevole e completo con l'ambiente, è compito della scuola promuovere:

- lo sviluppo socio-affettivo e psicologico dell'alunno;
- la conoscenza degli elementi essenziali per la graduale riflessione sulla realtà religiosa nella sua espressione storica, culturale, sociale;
- la conoscenza e il rispetto delle posizioni che le persone variamente adottano in ordine alla realtà religiosa;
- la comprensione e l'apprezzamento dei valori del messaggio cristiano;
- la valorizzazione della conoscenza e del dialogo con altre tradizioni religiose presenti nella società multietnica e multireligiosa;

ovvero:

- il riconoscimento dei valori religiosi nella vita dei singoli e della società;
- il rispetto e la garanzia del pluralismo religioso;
- il rispetto e la garanzia della libertà di coscienza di ogni persona.

Competenze da sviluppare

L'alunno/a:

- sa farsi accompagnare nella lettura delle pagine della Bibbia a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza;
- si confronta con l'esperienza religiosa e riconosce i valori universali della solidarietà e della pace.

Obiettivi di apprendimento annuali

Dio e l'uomo

- Conoscere Gesù di Nazareth ed altri personaggi biblici.

La Bibbia e le altre fonti

- Ascoltare e riferire alcune pagine bibliche fondamentali.

Il linguaggio religioso

- Riconoscere i segni cristiani della Pasqua.

I valori etici e religiosi

- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo.

Metodologia di coinvolgimento

Porsi interrogativi sul valore delle persone e delle cose che ci circondano.

Fasi di lavoro

Unità tematica n.1: *Giona, il profeta brontolone*

Competenza: l'alunno/a conosce se stesso e le proprie reazioni per imparare a rispettare gli altri e a collaborare con loro.

Compito autentico: riconosci le emozioni provate dai protagonisti di un racconto o di un brano biblico, riferisci ai tuoi compagni o alla maestra l'emozione che provi.

Obiettivi:

- riconoscere e saper distinguere le proprie emozioni;

- riconoscere le emozioni espresse in alcuni brani della Bibbia.

Contenuti:

- il profeta Giona ed il suo rapporto con le altre persone;
- giudicare senza conoscere: il pregiudizio;
- aiutare senza conoscere: la gratuità.

Attività:

- conversazioni guidate e racconto delle proprie esperienze;
- utilizzo del libro di testo per la riscoperta di alcuni brani biblici e delle emozioni che provano i loro protagonisti.

Unità tematica n.2: *Abramo, l'uomo che si fidò di Dio*

Competenza: l'alunno/a riconosce che la Bibbia è un testo sacro per cristiani ed ebrei.

Compito autentico: racconta ad un compagno un brano della Bibbia studiato a scuola con la maestra.

Obiettivi:

- capire, attraverso la storia di Abramo, i diversi modi di rappresentare i racconti biblici;
- conoscere le vicende dei patriarchi;
- scoprire che queste vicende sono racchiuse anche nella Bibbia ebraica e nel Corano.

Contenuti:

- la Bibbia: struttura e racconti;
- il racconto di Abramo;
- i discendenti di Abramo.

Attività:

- racconto delle vicende di Abramo attraverso gli affreschi del Tiepolo;
- racconti biblici delle vicende dei patriarchi;
- attività a coppie o in piccolo sui temi proposti.

Unità tematica n.3: *Mosè, guida del popolo ebraico*

Competenza: l'alunno/a riconosce che la Bibbia è un testo sacro per cristiani ed ebrei.

Compito autentico: racconta ad un compagno un brano della Bibbia studiato a scuola con la maestra.

Obiettivi:

- conoscere il racconto del libro dell'Esodo;
- scoprire come gli ebrei celebrano e vivono la Pasqua;

Contenuti:

- la storia di Mosè;
- Pesah e Pasqua.

Attività:

- racconto delle vicende di Mosè attraverso i dipinti di Chagall;
- spiegazione sulla festa ebraica di Pesah;
- rielaborazioni grafico-pittoriche.

Competenze chiave di cittadinanza

Imparare a imparare:

l'alunno/a riconosce il significato cristiano della Pasqua ed il suo rapporto con la Pasqua ebraica.

Progettare:

l'alunno/a inizia ad orientarsi nei racconti biblici per collegarli alla propria esperienza di vita.

Comunicare:

l'alunno/a inizia a confrontarsi con l'esperienza religiosa cristiana e a cogliere l'esistenza di altre espressioni religiose.

Collaborare e partecipare:

l'alunno/a coglie i segni religiosi nel mondo e nell'esperienza del vivere insieme come comunità. Intuisce l'importanza di alcuni valori quali la solidarietà, il perdono e la gratitudine.

Agire in modo responsabile:

l'alunno/a svolge incarichi, compiti e lavori insieme ai compagni su obiettivi comuni.

Risolvere problemi:

l'alunno/a sviluppa capacità di conoscenza e di accoglienza dell'altro.

Individuare collegamenti e relazioni:

l'alunno/a riflette su brani biblici mettendo in relazione il loro messaggio con la propria esperienza di vita.

Metodologia

L'IRC si propone nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità diversificate a seconda della fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali e promuovendo un confronto mediante il quale la persona riflette e si orienta. Emerge così un ulteriore contributo dell'IRC alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. In tal senso l'IRC si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari.

Gli strumenti didattici di cui si avvale sono:

- rappresentazioni grafiche;
- cooperative-learning; peer-tutoring;
- conversazioni basate su fatti tratti dall'esperienza quotidiana dell'alunno e del mondo che lo circonda;
- realizzazione di cartelloni murali;
- mezzi audiovisivi;
- favole, canzoni e poesie con testi attinenti agli argomenti svolti;
- giochi di coinvolgimento, giochi cooperativi, mimi, drammatizzazioni;
- attività pratiche e manuali;
- schede da completare;
- utilizzo del libro di testo.

Alunni in difficoltà

Se la «diversità» è un potenziale da valorizzare, ci si chiede allora come poter favorire l'insegnamento/apprendimento degli alunni in difficoltà. Il concetto di uguaglianza molto spesso è sinonimo di «omologazione»; e perciò va ribadito che ciascuno, come persona, è se stesso, «diverso». È l'insieme delle diversità che rende più ricca di umanità e di maturità una classe. Questo principio deve far pensare ad una didattica per la/le diversità, che consenta di operare

un'analisi delle varie «diversità» esistenti nel contesto-classe e programmare percorsi didatticamente percorribili da ciascuno nella misura delle proprie capacità, abilità, potenzialità. A tal fine, le strategie che l'insegnante intende perseguire, a sostegno degli alunni in difficoltà, sono:

- educare alla diversità;
- facilitare un «normale» rapporto con gli altri;
- gestire adeguatamente il lavoro di gruppo, utilizzando, ad esempio, il cooperative learning o il peer tutoring;
- individuare gli apprendimenti «consentiti», cioè possibili per la loro capacità di apprendimento;
- essenzializzare obiettivi e contenuti.

Modalità di verifica degli apprendimenti

Al termine di ogni unità di lavoro verranno verificate le conoscenze acquisite tramite conversazioni, letture, giochi, cartelloni di sintesi, brani o disegni da completare, vignette da riordinare in sequenze, domande, lavori di gruppo. L'acquisizione delle competenze sarà verificata mediante lo svolgimento di un compito di apprendimento.

Modalità di valutazione

La valutazione, basata sulle conoscenze acquisite, sulla partecipazione, l'impegno e l'attenzione dimostrate nelle attività in classe, sarà orientata ad accertare il grado di apprendimento e le capacità dei bambini di riutilizzare (tenendo conto dell'età), a livello comportamentale e concettuale, quanto appreso (competenza). Il benessere dei bambini e la qualità delle relazioni all'interno del gruppo saranno indicatori della validità del percorso, per cui saranno tenuti in considerazione anche elementi forniti dall'autovalutazione degli alunni.